

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inseerzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea; o spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso.

UDINE 13 LUGLIO

Un dispaccio odierno ci annunzia che il centro destro dell'Assemblea di Versailles ha tenuto una adunanza nella quale si è convenuti nella necessità di proclamare la repubblica in modo definitivo. E questo un altro dei fatti che provano che si va avvicinando il momento in cui si dovrà sciogliere il problema del futuro governo francese. In previsione di questa eventualità, si comincia a domandarsi se sarà questa od una nuova Assemblea che dovrà risolvere tale problema. È gran tempo che i repubblicani vanno chiedendo nuove elezioni generali, perché essi sono convinti che dalle urne abbia ad uscire una Camera repubblicana; ma non sembra che il centro sinistro sia disposto a secondare questi desideri dei repubblicani, e se esso si unisse su tale questione ai partiti di destra, lo scioglimento, se proposto all'Assemblea, verrebbe respinto a grande maggioranza. In quanto al signor Thiers, è assai dubbio se egli, ad onta dei frequenti dissidi che nascono fra esso ed i partiti di destra dell'Assemblea, sia desideroso di veder questa ritirarsi e cedere il posto ad una Camera eletta interamente di nuovo. Il colore delle ultime notizie suppletive, in cui trionfò il partito radicale, può far nascere il sospetto nel sig. Thiers che quel partito riesca ad ottenere una gran maggioranza nella nuova Assemblea, e che in tal caso Gambetta ed i suoi fautori vadano essi al potere. Da molti si ritiene probabile che il signor Thiers ed i partiti di destra, ad eccezione dei più arrabbiati legittimisti, finiscano per accordarsi; e se ne ha un indizio anche oggi nel voto, segnalato da un telegramma, con cui l'Assemblea respinse l'imposta sulla cifra degli affari, conforme al desiderio del signor Thiers. Ormai anche i fautori della monarchia sono convinti dell'impossibilità di una ristorazione in questo momento e vanno ogni giorno più famigliarizzandosi coll'idea della proclamazione della Repubblica. I principi di governo del signor Thiers hanno assai più affinità con quelli dei partiti monarchici che con quelli dei repubblicani. Ciò che divide il signor Thiers dalla destra non è che la questione sulla forma di governo, ed una volta eliminata tale questione, mediante l'adesione del maggior numero dei monarchici alla forma repubblicana, nulla si oppone a che il signor Thiers ed i partiti di destra s'intendano per proclamare la repubblica e formulare una costituzione.

In Spagna le elezioni sono sempre il principale argomento del giorno. La *Discussion* dice che tutti i partiti cominciano ad occuparsene. « Il partito repubblicano, essa dice, è disposto a prendervi parte, malgrado che alcuni pochi intransigenti siano di opinione contraria. I carlisti esitano tra l'astensione o l'appoggiare i repubblicani. I sagastiani predicano l'astensione, timorosi di esporre a pubblica vergogna la loro insignificanza, e gli unionisti desiderano accorrere alle urne. Il partito radicale dalle sfere del potere non spiega l'autorità che dovrebbe. E questo pare che veramente sia un elogio del ministero Zorrilla, il quale sembra non voglia imitare i suoi predecessori che si creavano, a forza di pressioni e di influenze, delle maggioranze che alla prima occasione si scomponevano.

In quanto alla insurrezione carlista, è qualche giorno che non se ne hanno novelle. Oggi soltanto l'*Imparcial* ci racconta che il famoso Cabrera non vuole sapere di prendervi parte, avendo dichiarato di non essere più né carlista, e neanche cattolico. Decisamente il mondo cammina, dacché vediamo il Cabrera ripudiare il diritto divino e perfino le sue idee religiose.

I giornali inglesi recano il risultato della nuova discussione, impegnata alla Camera dei lordi, sugli emendamenti alla legge relativa al voto segreto (*ballot-bill*), respinta dalla Camera dei Comuni. Alla fine dei conti, le cose presero una piega migliore che non si credesse: dopo breve discussione, fu deciso con 152 voti contro 133 di non mantenere l'emendamento che lascerebbe alla scelta degli elettori il votare segretamente o apertamente; ma fu votato di nuovo, con 147 voti contro 58, l'emendamento che rende provvisorio il bill. Questo peraltro è bastato perché Bright, ricevendo a Manchester un indirizzo di simpatia, criticasse acerbamente, a quanto riferisce un dispaccio odierno, la Camera alta. Egli difatti disse che questa Camera gli sembra divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche. Si vede che il signor Bright non tratta con troppi riguardi quell'antico consesso.

Le corrispondenze russe parlano sempre dei grandi preparativi diretti a creare nel Mar Nero una flotta russa imponente. La Porta che dovrebbe adombrarsene, rimane tranquilla spettatrice degli sforzi che fa il vicino colosso per acquistarsi il dominio dell'Eusino. Si domanda se questa flotta poderosa si contenterà di rimanere chiusa nell'Eusino o non vorrà piuttosto sboccare nell'Egeo per il Bosforo. Questi armamenti comprendono tutto il sistema di difesa della idrografia del Mar Nero. Perciò per il mare d'Azoff, di minore profondità, si costruiscono divisioni di legni, che pescano poco e possono mettere la stessa Azoff al riparo d'un attacco di mare. Quanto alle coste russe, delle vengono armate con cannoni e mortai rigati, di possenti calibri, prodotti dalle fonderie nazionali, le quali possono ormai gareggiare con quelle d'ogni altra nazione. Ma l'attività marittima, non rilevata solo negli arsenali militari del Mar Nero, che anzi è di molto più viva in quei del Baltico, in Kronstadt ed Helsingfors da dove provvedono di materiali gli altri arsenali, perfino quello di Okotsk nell'estremo Oriente. Non passeranno molti anni e ci accorgeremo che la Russia completa la sua potenza, coordinando la sua armata di mare alle sue forze di terra.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto la deputazione della Dieta Croata, colla quale si è congratulato per l'indirizzo preso dalla Dieta. Egli confermò quindi il suo intendimento di invitare il Parlamento ungherese ad ordinare due deputazioni (una ungherese e una croata) per rivedere la legge del 1865 che stabilisce i rapporti costituzionali fra l'Ungheria e la Croazia.

Sotto il titolo *Le inimicizie del Papa*, la *National Zeitung*, di Berlino, pubblica un articolo, del quale togliamo quanto segue:

Il Pontefice romano, in questi ultimi giorni, lanciò due dichiarazioni di guerra, l'una contro il Regno d'Italia, l'altra contro l'Impero di Germania. Egli dice, scrivendo al cardinale Antonelli, essere impossibile una riconciliazione tra quel Regno ed il papato, ed in un'altra occasione esprime la speranza di vedere presto atterrito l'Impero germanico, il cui Governo, secondo lui, commette un atto di demenza nel perseguire la Chiesa. Il vecchio Papa qui fa uso ed abuso d'una parabola che fu già spesso volte tolta intempestivamente alla Bibbia. Daniele, condotto giovinetto dalla Giudea, sua patria, a Babilonia, vive prigioniero alla corte del re Nabuccodonosor. Il re fa un sogno che Daniele solo sa raccontare e spiegare. « Tu vedesti, egli dice, una statua grande e alta molto, che aveva il capo d'oro fino, il petto e le braccia d'argento, il ventre ed i reni di bronzo, le cosce di ferro ed i piedi parte di ferro e parte d'argilla. Allora rovinò giù

una pietra, percosse i piedi della statua e li fraccassò con tutto il resto... e la pietra diventò una montagna che riempì il mondo intero. Or ecco l'interpretazione di Daniele: il capo d'oro significa Nabuccodonosor ed il di lui regno; verranno dopo di lui un secondo ed un terzo regno, l'uno e l'altro inferiori al primo; e finalmente un quarto, duro qual ferro, o che, al par del ferro, fraccasserà e spezzerà ogni cosa. L'essere i piedi stati in parte di ferro ed in parte d'argilla, vuol dire che il regno sarà debole da un lato, forte dall'altro, e che, se gli uomini vi abiteranno pure insieme, non saranno punto uniti, così come non si legano il ferro e l'argilla. In questo ferreo quarto regno si riconosce facilmente l'antico Impero romano; ma Papa Pio vi sottintende la Germania moderna. Egli vuol forse dire che la sua debolezza consiste nella mescolanza di cattolici e protestanti, che non si confanno meglio che il ferro e l'argilla. Ma la pietra cadente e distruggitrice, divenuta una montagna tanto grande da coprire l'universo, significa, conforme all'interpretazione gesuitica della Curia romana, in ogni caso, il Cristianesimo, la Sede romana. Peccato che questa montagna, invece di crescere, sia in decisa via d'impicciolire! Veramente fece male Pio IX a ricordare Daniele, che espone come ai regni vecchi, decrepiti, succedono dei regni giovani. Sia lodato, egli dice, il nome di Dio; egli cangia tempo ed ora, egli intronizza i re e li detronizza; egli dà ai sapienti la sapienza, ed agli intelligenti l'intelligenza...

Così parla Daniele, mentre Papa Pio, che si riferisce a lui, parla della demenza del nuovo Governo germanico.

Già da anni eravamo abituati a sentire questo Papa a imperversare contro l'Imperatore dei Francesi ed il Re d'Italia; adesso se la piglia coll'Imperatore tedesco ed il di lui cancelliere. Simili cose si son ben vedute nel medio evo; nei tempi moderni mai. Non costumavano e non costumano i principi trattarsi scortesemente in faccia al mondo, e nemmeno sogliono esprimere pubblicamente il desiderio di vedere la rovina d'un vicino. Così pure quando sono in litigio tra di loro, non parlano dell'impossibilità d'una riconciliazione. Tutto ciò è affatto indegno d'un principe ed impolitico, ed i preti del Vaticano, che non osservano più queste regole di convenienza, non provano essi con ciò, che non fanno più parte dei governanti secolari? Il Papa non parla più come un Governo suole parlare all'altro; strepita e si serve d'espressioni grossolane, ingiuriose. Con tale mancanza di riguardi egli fa vedere di avere rinunciato ad ogni speranza di accomodamento, giacché chi desidera ottenere qualche cosa per mezzo di trattative, modera le proprie pretese e s'astiene dall'offendere l'amor proprio altrui. La Curia non dimanda nientemeno che la rovina totale dei suoi avversari; parla giornalmente della sua irrimediabilità delle reciproche pretese, ed infatti ne parla con ragione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

L'agitazione dei neri che si preparano alle elezioni continua. Tuttavia l'opposizione che vuole rimanere fedele all'antica formula: *Né eletti né elettori* si fa ognor più numerosa; e tutte le esortazioni della *Voce della Verità* e dell'*Osservatore Romano*, tutti i manifesti della *Società per gli interessi cattolici*, tutti gli eccitamenti dei gesuiti giungeranno a vincerla completamente. L'aristocrazia romana mostrasi soprattutto contraria ad uscire dai beati ozii nei quali vive e ad esporsi ai cimenti della vita

dov'ebbe a ristampare il giudizio della consorella, che non ebbe luogo che nel successivo agosto: sicché l'iniziativa pubblica di raccomandare quella igienica misura, spetta indubitabilmente a codesta Associazione. Potrei render ostensibile una lettera dell'Onorevole Sig. Comm. Eugenio Fasciotti, allora Prefetto di Udine, in data 18 giugno; altra dello Spettabile nostro Municipio in data 1 luglio; ed altra dell'Esimio Professore Alfonso Cossa, il quale si esprime: Nessuno certo che abbia fior di senno potrà contraddire a quanto Ella saviamente osserva sulla importanza grandissima delle cure igieniche nel prevenire lo sviluppo della pellagra; e questa è in data 20 giugno, ma non farebbero esse pure che confermare, appartenere la iniziativa autorevole dello inculcamento pratico, alla Associazione Agraria Friulana.

Resti al Comizio di Cuneo il merito del Concorso a premi; volesse pure il cielo che tutti gli altri Comizi agrari, giusta l'eccitamento della *Gazzetta del Popolo* ne lo imitassero; tuttavia, codesta Associazione secondandolo, avrà sempre sugli altri l'avvantaggio di emergere per la sua *Priorità*.

Come, il Ministero d'agricoltura, incoraggiò il

pubblica. La maggior parte dei cardinali e dei prelati, eccettuati gli arrabbiati, condannano la subdola manovra dei gesuiti sempre sitibondi di potere, ma che da molto tempo sembrano aver perduto tutta la loro abilità politica e non conoscere più né gli uomini né le circostanze attuali. I medesimi dignitari condannano soprattutto il papa, il quale, dicono essi, col suo carattere incostante e irrequieto, il suo desiderio di novità, la sua passione per i colpi di Stato ad uso Napoleone III che vuole ancora imitare, è sempre un rivoluzionario eziandio in mezzo alla reazione alla quale si è dato anima e corpo. Il cardinale Antonelli ha i più lugubri presentimenti; egli prevede che il partito clericale si comprometterà inutilmente ed avrà una solennissima disfatta, che il Vaticano il quale lo ha autorizzato a questo voltafaccia non raccoglierà altro frutto che di perdere il prestigio della sua costanza, della sua inflessibilità, il prestigio del non *possumus*, e di far vedere a tutta Europa che quel famoso principio tanto gelosamente sostenuto per vent'anni da esso cardinale Antonelli non era in fondo che una colossale mistificazione della cattolicità.

Ma tutte queste osservazioni non commuovono affatto Pio IX, il quale ad un tratto è divenuto fanatico per le elezioni e fa comporre la lista dei candidati in presenza sua, suggerendo egli stesso i nomi dei futuri membri delle scomunicato municipio, che accompagna di scherzi e di motteggi. Sua Santità non li risparmia neanche ai più fedeli, che vengono spiritosamente derisi dalla sua bocca infallibile; figuratevi poi tutto ciò che dice dei suoi avversari...

Così, per esempio, l'altro giorno, ricevendo una famiglia clericale di Biella egli esclamò: — Voi siete adunque della patria di quel famoso Quintino che tormenta così terribilmente la povera umanità?

Eppure Sella e Correnti, dietro le preghiere del cardinale di Pietro, restituirono a Sua Santità i breviari della stamperia Camerale per il valore di 10 mila scudi senza chiedergli un soldo, mentre il papa offriva 20 mila scudi per ricomprarli!

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« Il ricevimento di giovedì al palazzo della Prefettura fu brillantissimo; un gran numero di deputati vi si erano recati per conoscere la impressione del sig. Thiers circa le notizie che erano propagate. Il Presidente ha detto a un deputato del centro: « So che certi partiti vogliono rovesciarmi; ma, » che essi lo sappiano bene, restando al potere io » li servo più che non pensino, perché nessuno di » essi avrebbe forse accettato l'impopolarità quasi » inevitabile da un'opera riparatrice e che non » toccherà al suo termine se non quando sarà com- » pinta la liquidazione di una posizione disastrosa. »

— La *Revue politique et littéraire* inaugura il secondo anno della sua redazione con un articolo in cui si notano le seguenti linee:

« La Repubblica si presenta oggi come il governo di fatto, se non come il governo stabilito; a noi crediamo che convenga operare per farne un governo definitivo, per questa prima ragione, che non c'è bisogno per ciò di cambiare il governo, anzi si presenta il caso opposto; e per questa seconda ragione, che, in un paese il quale ha sfruttate tutte le forme della monarchia, e che non può rientrare nello sconvolgimento delle rivoluzioni senza rischio di perirvi, sembra che non si possa fare un fascio di tutte le forze vive che ci restano altrimenti che

Comizio di Cuneo nel savio suo divisamento, non è a dubitare che ne incoraggerà anche codesta Associazione se, mirando al medesimo intento, e probabilmente più specificato, Essa si farà forte, nel chiedere, anche in base ai suoi titoli preacquistati. Quanto alle condizioni igieniche da migliorarsi nelle abitazioni rurali friulane, onde i rispettivi inquilini possano a suo tempo concorrere, sia ai premi di Cuneo, sia a quelli di cui codesta Associazione potesse disporre, mi offro, se crederà, di precisarle, e di motivarle, assicurando che la spesa per l'effettiva pratica dei necessari miglioramenti può ridurli a poco assai. In oggi io mi sento intanto in debito di ringraziare la patria Associazione per l'iniziativa presa fino dal maggio 1870, nutro poi lusinga che, da qui a tre anni, molti abbiano a ringraziarla per benefici ricevuti.

Suo devot.mo
ANTONGIUSEPPE D. PARI.

APPENDICE

SULL' IGIENE

DA

ALLARGARSI ALLE ABITAZIONI RURALI

Illustre Associazione agraria friulana.

La mira che infervorò il solerte Comizio Agrario di Cuneo ad aprire un concorso: « Per premiare coloro che dal 1872 al 1874 avranno introdotto nelle proprie abitazioni rurali modificazioni tali per cui stensi migliorate le condizioni igieniche si dei coloni che degli animali (*Giornale di Udine*, N. 163, all'Articolo *Abitazioni rurali*) è evidentemente quella di applicare l'Igiene edilizia dove fin' ora fu omessa del tutto, e di farne toccare con mano i danni del trascurarla, ed i prodigi dall'osservarla. Ab-

bia o non abbia con ciò quell'Egregio Comizio, l'idea di provare col fatto che, tra quei danni primaggia la pellagra, tra quei prodigi s'inchiude l'unico mezzo per isradicarla, cioè non decide; l'esperimento servirà anche a questo per certo. La *Gazzetta del Popolo* loda altamente il Comizio di Cuneo per questa iniziativa, chiudendo che: *dovrebbe essere imitato da tutti gli Agrari Comizi*. Quanto all'iniziativa, se non nell'aprire concorsi, nell'idea madre però d'inculcare l'applicazione dell'igiene alle abitazioni rurali (colla vista ben precisata che sanificando la casa, si potrebbe sanificare anche i pellagrosi) per *Priorità* spetta al Veneto; spetta prima che altrove al Friuli; e nel Friuli, primissima a divulgarla si fu codesta Illustre Associazione. Per provarlo essa non avrebbe, quando mai, che ad aprire il suo Bollettino del 31 maggio 1870.

Che se, la *Gazzetta delle Cliniche*, ragionando a un dipresso come il Bollettino, ebbe a dire: Stabilita per vera, o non, la *Teoria della funginizzazione*, il corollario pratico che l'Autore ne deduce è sempre da raccomandarsi quale una *saggia misura igienica*; ciò per altro non successe che in luglio dello stesso anno: e se la *Gazzetta medica* di Pa-

dando loro per campo d'azione una repubblica, non già radicale, ma sinceramente liberale e profondamente rinnovatrice.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il nuovo trattato ha già portato una prima conseguenza materiale. A Belfort i Prussiani avevano ricostruito tutte le opere rovinate, e ammassate delle provvigioni di guerra e alimentari, considerevoli e superiori ai bisogni della guarnigione, che è di 5000 soldati. La stampa francese aveva protestato replicatamente contro questi fatti, e il signor de Remusat aveva finito col farne scopo di osservazioni verbali. Il giorno dopo la lettura del trattato è giunto a Belfort l'ordine telegrafico del sig. Moltke di sospendere definitivamente i lavori intrapresi.

— Si legge nella *République Française*:

Si assicura che alcuni membri del centro destro, penetrati dall'idea che le elezioni generali da essi temute non possono essere più a lungo differite, pensano a riprendere per loro conto una proposta dell'ambasciatore Ernest Picard, fatta alcuni mesi sono al centro sinistro che la respingeva. Questa proposta, questo espediente, consiste nella proclamazione nominale della repubblica. Sarebbe stabilita una seconda Camera, e l'Assemblea di Versailles si rinnoverebbe per mezzo di elezioni parziali.

— Si legge nella *Presse*:

Come l'avevamo annunciato, i rappresentanti delle potenze che hanno dei trattati di commercio, hanno presentato ieri al signor ministro degli affari esteri delle osservazioni in proposito all'imposta sulle materie prime. Onde evitare tutto ciò che avrebbe potuto assumere un carattere comminatorio e quindi offensivo in questo passo, i rappresentanti delle potenze avevano risoluto di presentare non già delle osservazioni collettive, ma soltanto identiche e simultanee. Il signor di Remusat ha promesso di trasmettere al signor presidente della Repubblica queste comunicazioni importanti, che non hanno potuto mancare d'influire sulla determinazione del Governo di abbandonare il progetto d'imposta di cui si tratta.

Germania. Scrivono da Berlino al *Journal de Genève*:

Ho sotto l'occhio uno specchio ufficiale del numero delle navi a vapore che componevano la flotta nel 1871. Nel 1868 questo numero era di 45; nello scorso dicembre era di 57, così ripartito: tre fregate e una corvetta corazzate, 2 vascelli corazzati, 2 fregate, 10 corvette, 22 scialuppe cannoniere, 6 avvisi, 3 sloopers, 3 bricks, 1 vascello di linea, 1 yacht, 2 rimorchiatori, e 1 trasporto; 11 navi corazzate, 11 corvette, 4 avvisi e 3 trasporti dovranno ancora essere costruiti o sono già in costruzione.

Passiamo ai deplorabili risultati della guerra. Al 4° settembre 1870, 74,400 soldati tedeschi si trovavano fuor di combattimento fra i quali 14,000 morti; 964 ufficiali erano rimasti sul campo di battaglia o erano morti in seguito alle ferite, 2036 erano incapaci di continuare il servizio. Dal 4° settembre alla capitolazione di Metz, le perdite generali ammontavano a 76,765 uomini. Dinanzi a Metz caddero dal 19 agosto al 27 ottobre 5483 uomini e 493 ufficiali. Ma oltre queste vittime, i mesi di settembre e ottobre, durante i quali furono organizzati gli eserciti della Repubblica, ne fecero il primo 2600 e il secondo altri 4800. Nel novembre caddero 8700 uomini, nel dicembre quasi 20,000; nel gennaio e nel febbraio 14,000. Totale 206,541 vittime.

— Un telegramma da Monaco della *Neue freie Presse*, annuncia avere l'arcivescovo di Utrecht, che si recò appositamente in quella città, impartita la Cresima ai giovani dei vecchi cattolici.

Belgio. La vittoria testè riportata dal partito liberale nelle elezioni comunali d'Anversa, ove sin qui uscirono sempre dalle urne i candidati clericali, fu celebrata in quella città, con feste e pubbliche dimostrazioni.

Russia. Il „Pester Lloyd“ ha notizie da Odessa, secondo le quali la polizia avrebbe scoperta una congiura la quale avrebbe avuto delle ramificazioni persino nella Corte e nell'Armata. Si vorrebbe che lo stesso Granduca ereditario ne facesse parte. Si sarebbe trattato di indurre l'Imperatore a dare una costituzione, e difatti nelle città di Mosca e Pietroburgo alla presenza dell'Imperatore si fecero delle imponenti dimostrazioni colle grida di „Viva l'Imperatore, viva la Costituzione.“ I capi del movimento sarebbero stati arrestati, lo stesso Granduca ereditario sarebbe guardato a vista in Zarskoje-Selo.

Da Pietroburgo fino a Odessa venne tesa una rete nelle cui maglie cadono alti personaggi. Due cavalieri sarebbero stati arrestati in Odessa e trasportati non si sa dove. Non si sa ciò che sia per avvenire, e intanto i compromessi cercano di salvarsi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Associazione democratica Pietro Zorutti. La Presidenza d'accordo col Consiglio rappresentativo invita i singoli Soci ad una riunione generale da tenersi nei soli locali il giorno di Martedì 16 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane, per trattare sulla ingerenza da prendersi nelle prossime elezioni amministrative.

La Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitor delle Strade Ferrate*:

„Il comm. Amilhou, recatosi, come annunciammo, insieme col commendatore Massa a visitare la linea Pontebbana, fino a Villacco, non ha riportato, per quanto ci consta, la più favorevole impressione.“

— E nella *Nuova Roma* in data dell'11:

Sappiamo che l'on. Sella ha dato gli ordini opportuni, perchè non più tardi di domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi la legge che approva la Convenzione per la ferrovia Udine-Ponlebbana.

Il trattenimento dato iersera al Teatro Minerva a beneficio degli Ospizi Marini ha avuto un lieto successo, essendovi il pubblico intervenuto in bel numero. Senza entrare in dettagli ci limiteremo a constatare che *Lis petégulis*, scene in dialetto friulano, scritte con naturalezza, furono accolte con molto favore e procacciarono agli attori ed all'autore, il dott. F. de Leitenburg, cordiali e unanimi applausi. Questi applausi si possono dire ben meritati perchè il bozzetto del Leitenburg è condotto con garbo e i versi sono spontanei; e in quanto agli attori, essi hanno posto tutto l'impegno perchè il bozzetto fosse bene apprezzato dall'uditorio. Circa al *pot-pourri*, che tenne dietro alle *Petégulis*, diremo soltanto che in esso l'orchestra mostrò la consueta sua valentia e che taluno fra i dilettanti di canto che vi presero parte ebbe dal pubblico dimostrazioni simpatiche. Però delle tre parti del *pot-pourri*, piacque solo la prima, e difatti nel trattenimento di domani a sera, di cui diamo più sotto il programma, sarà ripetuta quella soltanto.

Non potendo nominare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, prestarono la loro opera in un trattenimento diretto a uno scopo così filantropico, vogliamo almeno diriger loro una parola di elogio, avendo essi fornito al pubblico una bella occasione di largire un nuovo soccorso alla santa istituzione degli Ospizi Marini.

Programma del trattenimento che avrà luogo domani a sera, domenica, al Teatro Minerva a beneficio degli Ospizi Marini.

1. L'amico Francesco, Commedia in 1 atto.
2. Parte prima del *Pot-pourri Romba*.
3. *Lis Petégulis*, Scene in versi friulani del dott. F. de Leitenburg (replica a richiesta).

Speriamo che anche a questo secondo trattenimento, dato egualmente dall'Istituto Filodrammatico, colla gentile cooperazione di molti, il pubblico interverrà numeroso.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani a sera, 14, dalla banda del 24.° reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in Piazza Ricasoli.

- | | |
|---|--------------|
| 1. Marcia | M. Casiraghi |
| 2. Mazurka «Voluttà» | • Pezzina |
| 3. Sinfonia «Si j'etais Roi» | • Adam |
| 4. Cavatina «Nabucco» | • Verdi |
| 5. Duetto «Vestale» | • Mercadante |
| 6. «La biondina in gondola» per Quartetto | • Mirco |
| 7. Polka «La belle Hélène» | • Offenbach |

Arresto per oziosità e furto. Dalle Guardie di P. S. fu jeri arrestato per oziosità, vagabondaggio ed imputato del furto di un cappello, certo F... Guglielmo, d'anni 47, da Cividale.

Arresto per renitenza. Dalli stessi Agenti venne arrestato come sospetto di renitenza alla leva certo T... Giuseppe, d'anni 23 da Novanta Vicentina, giunto qui jeri proveniente dall'estero.

FATTI VARI

Esposizione di Belle Arti in Venezia. — La R. Accademia di Belle Arti di Venezia annuncia che la Esposizione annuale di oggetti di Belle Arti, che si apriva d'ordinario il 4 agosto, in quella città, sarà differita quest'anno ed aperta in ottobre, dopo la Esposizione Nazionale di Milano.

Corse di cavalli a Padova. — La direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso.

In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Padova nei giorni 14, 17, 18 e 21 luglio corr., onde agevolare al pubblico il mezzo di poter assistere alle medesime, viene accordata coll'ultimo treno dei giorni 16 e 17 luglio la vendita dei biglietti giornalieri per Padova, dalle Stazioni che vi sono già abilitate, alle uguali condizioni che per i festivi in quanto alla loro durata, onde essi saranno validi per il ritorno sino al primo treno dei giorni rispettivamente 18 19 corrente.

Pei giorni 14 e 21 provvedono già in tal senso i biglietti festivi che si venderanno la sera dei giorni 13 e 20.

Emigrazione. Si scrive da Napoli all'*Opinione*: Il piroscato *Poitou*, partito giorni sono per l'America, portava 190 emigranti delle nostre provincie. E da qualche tempo che questa emigrazione di contadini della Basilicata e delle Calabrie ha assunto delle vaste proporzioni; ma non si deve alla mancanza di mezzi, o alla deficienza di lavoro. Invece le classi agricole di quei luoghi sono spinte a cercar fortuna in quei lontani paesi per la smania di subiti guadagni.

Una malattia importante agli amatori di Wagner: nel prossimo agosto le opere del celebre maestro saranno nel gran teatro reale di Monaco tutte rappresentate l'una dopo l'altra, sotto la direzione del concertista barone de Bülow. (Perseveranza.)

Alle anadri. Una scoperta assai importante viene annunciata dal dott. Calligari Giovanni di Cremona circa la cura a farsi contro l'*Angina pseudo-membranosa*, la quale miete assai vittime, massime tra fanciulli. La cura è assai semplice; la medicina è l'acido fenico. Si prendono quattro grammi d'acqua di fonte distillata, e con questa si fanno ogni quarto d'ora dei gargargismi alternati con altri di acqua e aceto a dosi uguali. Esternamente si applica e si rinnova alla gola più volte al giorno della lana non ancora adoperata, e dei sacchetti di cenere, ma il tutto freddo, come pure debb'essere freddo, o appena tiepido il cibo e la bevanda. Non si daranno purganti se non al finire della malattia, tranne in casi di vere complicazioni. La stanza si procuri ariosa il più possibile, e si lascino le finestre aperte quando non si hanno contrasti di venti. Si isoli l'infermo dai fanciulli sani affinché l'epidemia non si comunichi loro pel contagio.

Pei piccoli bimbi non potendosi far uso dei gargargismi, adoprasi vantaggiosamente il bagno esterno con la suddetta soluzione fenica bagnandone anche il palato e la gola con un pennellino od una penna, dandone pure qualche cucchiata molto diluita internamente. Per tal modo questa terribile malattia nemica indefessa, massime dei teneri bambini, deve cessare dal diffondere il suo contagio e menar stragi.

Il Dottor Calligari invita i medici a far uso di questo ritrovato e la stampa a darne pubblicazione, cosa che per noi viene fatta, non trascurando di rendere una parola di encomio al distinto medico, al quale tante madri dovranno la vita alle loro creature. (Adige.)

Il vescovo di Mondovì, monsignor Ghilardi, ha pubblicato una circolare-pastorale contro il Governo. Il Pubblico Ministero ha stimato suo debito di incriminarla, e quindi quel prelati sarà sottoposto a regolare procedura per reato di stampa. E cosa veramente deplorabile che gli esempi della veemenza del linguaggio e dell'abuso anche dell'ingiuria siano dati da un pastore della Chiesa. Il capo del Pubblico Ministero a Torino è il procuratore generale Eula, magistrato egregio, imparziale e pieno di tolleranza. Se dunque egli ha dato ordine di provvedere contro quel prelati, è proprio chiaro che costui ha oltrepassato ogni limite di legalità e convenienza. Forse non è inutile sapere che mons. Ghilardi è uno dei più antichi vescovi delle antiche provincie, e che la di lui nomina risale ai tempi anteriori allo Statuto costituzionale. Nessuno dei nuovi vescovi nominati recentemente ha fatto cosa che, anche da lontano, rassomigli a ciò che ora ha fatto il vescovo di Mondovì. (Perseveranza.)

Le nuove vie di comunicazione colla Cina. — Il desiderio di aprire nuove e più pronte vie di comunicazione colla Cina, va ogni giorno crescendo in tutta Europa, specialmente perchè una parte considerevole di traffici giapponesi e cinesi, segue la linea di California, rimanendo così l'Europa, e in particolare l'Italia, malgrado l'apertura del Bosforo egiziano, relegata alle estremità di una corrente commerciale, il cui passaggio arricchisce e fonda la grandezza materiale, e per conseguenza anche la politica dei paesi. L'infaticabile presidente della Società geografica italiana, comm. Negri, ha richiamato su questo importante argomento la generale attenzione, partecipando due essere i progetti con studi e rilievi abbastanza progrediti per avvicinare al golfo del Bengala l'Indocina e il Giappone. Sia cioè utilizzando il corso dell'Iravaddy, sia stabilendo una ferrovia diretta attraverso l'Indo-Cina.

Il Parlamento inglese ha ora ordinata la stampa di tutti i documenti assunti per le linee di commercio nell'Indo-Cina. Ivi sono specialmente a contrasto, le accennate linee fluviale e terrestre di Birmania, ed altra linea totalmente terrestre a Rangoon per l'alto Siam ed Ilaos al Mekong.

L'Italia non dovrebbe perdere di vista questi studi, anche in particolare per ciò che riguarda il ricco commercio di cabotaggio, che potrebbe essere esercitato in quelle lontane regioni marittime e fluviali, e che potrebbe utilizzarsi anche dalle nostre navi come hanno consigliato i colonnelli Racchia e Lovera.

Tunnel sottomarino. Leggesi nell'*Ham-burger Correspondent* che un ingegnere inglese assieme ad un ricco negoziante di Copenhagen, hanno presentato ai governi della Svezia e della Danimarca un progetto di tunnel sottomarino, destinato a mettere in relazione la Svezia e la Danimarca fra Helsingborg ed Elsenaur. Stando al parere dei signori Edwards e Petersen, questo potrebbe realizzarsi senza grandi difficoltà.

Pesca colla dinamite. È noto il deplorabile incremento che in questi ultimi tempi ha preso la pesca colla dinamite esercitata quasi esclusivamente sulle coste liguri e toscane.

Non appena accertato il gravissimo abuso, le autorità marittime non mancarono di provvedere a reprimere con ogni mezzo; ma il modo con cui si esercita la detta pesca rendeva vani i loro provvedimenti. In fatti, chi vuol pescare colle torpedini, o si reca in posti reconditi del lido, fa il colpo, raccoglie il pesce, e fugge per trasferirsi in un altro luogo, o si provvede di un piccolo battello adrcuto,

senza numero, per abbandonarlo in caso di sorpresa, senza timore di essere riconosciuto.

Il Ministero della marina pensò allora di far vigilare sui contravventori tanto dalla terra quanto dal mare; e spedì in crociera lungo le coste della Liguria e della Toscana alcuni piroscali-avvisi della Regia marina, ai quali commise pure di visitare tutti i battelli e i navicelli pescarecci per verificare se si trovassero in regola colle leggi vigenti sulla pesca. Questo provvedimento recò buoni frutti; molti battelli furono arrestati; e tra questi, nei paraggi di Genova, alcuni colti nell'atto di pescare colla dinamite.

Confidiamo che, nel pubblico interesse, non si cesserà da questa vigilanza. (Econ. d'Italia)

Muratori e Leopardi. Il *Panaro* pubblica il Programma dei Comitati di Modena e di Vignola promotori delle Feste che avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre prossimo venturo a celebrare il secondo Centenario dalla nascita del sommo nostro storico Lodovico Antonio Muratori.

— Abbiamo poi da Recanati, la notizia che quel Consiglio Comunale ha eletto la Commissione per predisporre le feste per l'inaugurazione del monumento a Leopardi. Questa cerimonia non si farà che fra un paio d'anni, quando cioè sarà fabbricato il nuovo palazzo Comunale e sistemata la nuova piazza su la quale deve sorgere il monumento; ma intanto il Consiglio ha voluto fin d'ora nominare la Commissione perchè questa abbia tempo di ordinare questa solennità che interesserà tutta l'Italia, in modo degno del Leopardi.

Zucchero di meliga. In America il sig. Veinerth ha inventato un nuovo processo per estrarre lo zucchero dal grano turco o meliga; l'inventore è un chimico tedesco di molto merito; egli asserisce che colla meliga a 40 censi per bushel (circa lire 6 80 all'ettolitro) egli può vendere lo zucchero alla fabbrica 18 centesimi per libra americana. La meliga bianca è preferibile alla gialla, perchè non necessita lavoro d'imbiancatura nel prodotto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno, n. 894, che autorizza la sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto dicembre 1872 nei comuni danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino.
2. La legge 30 giugno, n. 892, che approva la indennità d'alloggio agli impiegati civili che hanno sede stabile in Roma.
3. R. decreto 17 giugno, che approva l'aumento di capitale della Banca Veneta di depositi e conti correnti.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.
5. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il dì 3 luglio corrente in Santa Maria Elisabetta del Lido (Venezia) è stato aperto per la stagione dei bagni un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno, N. 893, sullo stipendio degli ufficiali ed insegnanti dei licei, degli istituti tecnici, dei gionasi e delle scuole tecniche e normali.
2. La legge 30 giugno, N. 894, sulla computazione del tempo dell'interruzione, per gli effetti della pensione, ai funzionari che perdettero l'ufficio per ragioni politiche.
3. R. decreto 6 maggio sulla indennità da accordarsi ai meccanici che sono capi di officine telegrafiche governative.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. La legge 2 luglio, n. 895, che approva la riduzione sul prezzo del sale da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa.
2. La legge 2 luglio, n. 925, con cui si approvano le convenzioni marittime.
3. R. decreto 12 maggio, che dichiara alienabili delle contrade demaniali in Principato Citeriore.
4. R. decreto 26 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino.
5. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e disposizioni nel personale militare, finanziario e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

La legge 30 giugno n. 897 che approva la spesa pel concorso dello Stato nella sistemazione del canale Bussè in provincia di Verona.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 11 luglio.

Quando il presidente del Consiglio dei ministri si recò a Napoli, fui tra quelli che prevedero che la dimissione di quel prefetto d'Asiutto era imminente. Una fine qualunque di quell'imbroglione napoletano non si poteva difatti attendere che così. L'intervento anche del partito clericale dovette persuadere i liberali, che bisogna mettersi d'accordo. Il Municipio di Napoli è stato finora agitato da partiti piuttosto personali che politici, od almeno, sotto la veste politica,

più personali che altro. È ora per quella importante città di avere un Municipio amministrativo, che pensi a migliorarne le condizioni. Strenno a vedere se quel corpo elettorale saprà trovare abbastanza buoni elementi per costituirlo, o soprattutto per mettere qualche ordine alla amministrazione. Ha sembrato buono anche qui l'esito delle elezioni di Venezia e di Verona, in quanto ha mostrato l'accordo dei liberali contro ai clericali e retrivi. Anche Venezia aveva bisogno di un Municipio omogeneo. Chi sa poi, se sarà facile, dopo l'elezione attuale, mantenere il buon accordo col prefetto, il quale di troppo corre per le vie aeree della immaginazione sua fervidissima, mentre tutto consiglierebbe i Veneziani a gettarsi di proposito nelle vie marittime. Chi sa che, con quel tuffo nel mare che stanno facendo ai bagni della Favorita e del Genovesi, non si avvezzino a tornare sull'elemento che produce un giorno la meravigliosa città? Almeno non è mancato ai Veneziani chi glielo dica, e glielo ripeta tutti i giorni.

I clericali continuano ad agitarsi da per tutto per queste elezioni amministrative; e se i progressisti non si destano dalla loro antipatia, potrebbero bene restare in qualche luogo sorpresi. Qui si arrabbattono con una furia canicolare. Quasi si direbbe che le elezioni hanno dato loro al cervello. Preti e frati vanno tutti di casa in casa e di bottega in bottega con quel tale manifesto dei tre, al quale secondo quel briconaccio di *Fanfulla*, che pure vestì cocolla, non manca che lo spirito per essere una trinità completa. Al Campidoglio tutti questi bigoloni di frati, fratecchi e fratecchini vanno in processione ad iscriversi, che è una commedia a vederli.

La disciplina con cui marciano codesta gente sotto la verga dei loro pastori è veramente cosa mirabile. Se fu trovato male da taluno che ci sieno bajonette ragionanti, i caporioni neri non ammettono nemmeno la possibilità che ragionino questi sacri compagni di Sant'Antonio l'Eremita. Figuratevi, se l'intenzione di fare un dispetto all'Italia non è grande in costoro, cioè in chi per loro! La circolare del Lanza è stata tenuta per molto opportuna; ma bisognerebbe che gli elettori liberali la capissero e non facessero gli addormentati di troppo. Certa gente è meglio trattenerla alla porta, che non vederla installata in casa, per poscia dover tarroccare con essa. Badate a quello che disse Stein, che l'autocrazia della Chiesa è cosa da non sopportarsi, e che la scuola, la più nazionale delle istituzioni, appartiene allo Stato. Vogliono costoro sottrarci le generazioni crescenti e creare così un antagonismo sociale, una reazione. Badiamo adunque, che il nemico insidioso non entri di troppo nelle famiglie e nelle scuole.

La stampa clericale di qui ha trovato già questo arzigogolo per lillare la sua sconfitta prevista, che votando i *buzzurri*, cioè i *nuovi Romani*, non è più, come dicevano i liberali, la *Roma dei Romani*. Come se questi preti, frati, cavalieri e soldati del papa e gente siffatta fossero essi i Romani veri? Coloro che fungono qui i loro uffici e pagano le imposte, che fabbricano case, che aprono negozi, che esercitano professioni, anche se sono venuti da poco, sono Romani tutti, più Romani di certo di quelli che da Cesare erano introdotti nel Senato e che da tutti i papi sono introdotti nella Corte e nella Curia.

Qui si pensa, non senza qualche apprensione, che quando quest'autunno molte nuove migliaia di Romani dovranno venire a Roma, non ci sarà dove alloggiarli. Già a quest'ora ci sono intere famiglie che abitano una sola stanza, ad averla anche quella. Se la carità cristiana non muove questi frati che abitano in largo, bisognerà pure che la legge li spropri per provvedere abitazioni.

Uno dei gravissimi incomodi per i nuovi venuti, che non sieno danarosi e non pigliano la ferrovia, si è di non avere sfogo nella Campagna qui intorno; la quale, se non si rinasca con lavori radicali, non è abitabile. Anzi in questa stagione non ci si va nemmeno volentieri a passeggiare. In quanto alla malaria qui in città sono molte le esagerazioni. Basta tenere la lana sulla pelle ed usare moderatamente di cibi e bevande buone e dormire coperti; insomma si devono evitare le indigestioni ed i raffreddori.

A giudicare dal grande movimento di carri che c'è per le vie sempre convien dire che i lavori pure procedono. D'altra parte le carrozze a nolo sono sempre piene e girano sempre anch'esse; e c'è un'immensa differenza da adesso ad un anno fa. Ciò è naturale, perchè prima d'ora nessuno prendeva il posto degli ospiti stranieri che esulavano l'estate, mentre ora c'è una quantità di gente che viene per i suoi affari da tutte le parti dell'Italia, figuratevi con quanta soddisfazione di albergatori, trattori, osti e caffettieri! Questo moto che continua e che cresce ogni giorno rassicura sull'avvenire di questa città i Romani con tutte le prediche e maledizioni dei gesuiti e della stampa clericale, che si comincia a prendere da burla. I *buzzurri* portano danari, e qui sta il forte. Venga del resto anche l'obolo, che anche a quell'osso ci si raspa qualcosa. Roma è fatta sempre per riscuotere i tributi del mondo, sotto qualsiasi forma essi sieno.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I giornali hanno annunziato la morte del cardinale Clarelli, succeduta l'altro giorno a Vico Equense vicino a Napoli. È il vigesimoquarto cappello cardinalizio che rimane vacante. Il Papa sarebbe inclinato a provvedere se non a tutti, ad una parte delle vacanze; ma ne è distolto da coloro i quali non si sono ancora stancati di recitare la ridicola commedia della prigionia. È singolare che lo stesso Pontefice, il quale ha potuto liberamente nominare più di cento vescovi, non si creda libero di nominare una dozzina di cardinali. A chi mai potrà

darsi ad intendere che il Governo italiano scapponga ostacoli alla nomina dei cardinali?

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Il ministro dell'istruzione pubblica non è ancora trovato. Il Sella tiene sempre, o nel modo più tenace, ed avere il Messedaglia; ma questi non vuole saperne. Sono due volontà ben dure che fanno a cozzi fra loro. Mi pare difficile che si possano intendere, giacché il Messedaglia parte da convinzioni molto serie. Egli crede che non gli sarebbe concesso di fare neppure la dodicesima parte di quello che reputa necessario per mettere un po' di ordine nell'istruzione pubblica; o di mite indole com'egli è, non si sente forse neppure la forza di lottare contro tutte le influenze che dal Parlamento e da fuori sorgerebbero contro un nuovo ministro riformatore. Quanto al Sella poi, egli che in tante congiunture ha avuto occasione di apprezzare le doti del Messedaglia, egli che sa che sarebbe uno dei pochi uomini autorevoli da poter presentare alla Camera, è molto naturale che insista per trarlo nel seno del Gabinetto. Vedremo un po' chi dei due vincerà in questo strano contrasto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 11. (Assemblea) — Deisseligny difende l'imposta sulla cifra degli affari. Il suo discorso fu applauditissimo. Goulard replica. La Camera respinge con 361 contro 310 un emendamento di Ducarre, che approva in massima l'imposta sulla cifra degli affari. Parecchi deputati vanno a complimentare Thiers per il risultato della votazione.

Nancy, 11. Il Palazzo della Prefettura di Metz e i grandi molini esistenti accanto, furono distrutti stanotte da un incendio.

Pau, 10. Una dozzina di Spagnuoli, ch'è andata in cerca di viveri, attaccò improvvisamente sulla frontiera alcuni pastori francesi, dei quali due furono feriti. Gli aggressori sono inseguiti.

Berlino, 12. Il *Monitor* pubblica come appendice alla legge contro i Gesuiti le decisioni del Consiglio federale riguardo alla procedura che devono tenere i singoli Governi nell'applicazione della legge.

Versailles, 12. L'imperatore ricevette una Deputazione croata incaricata di presentargli l'Indirizzo. L'imperatore rispondendo al discorso del Presidente disse vedere con soddisfazione che la Dieta entrò nella via che promette risultati pratici. Soggiunse che secondo il desiderio della Dieta inviterà il Parlamento ungherese ad ordinare due Deputazioni, una Ungherese e l'altra Croata, perchè rivedano la legge del 1868 che stabilisce i rapporti costituzionali tra l'Ungheria e la Croazia.

Manchester, 11. Bright, ricevendo un indirizzo di simpatia, criticò vivamente la Camera dei lordi, che disse sembrargli divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche.

Madrid, 11. Cinque brigadieri furono nominati marescialli di campo. L'*Imparcial* dice che Cabrera, rispondendo ad una Commissione carlista che lo esortava nuovamente a partecipare all'insurrezione, rispose che non era più carlista e neppure cattolico. (*Gazz. di Ven.*)

Berna 12. Il Consiglio degli Stati decise, contrariamente alla deliberazione del Consiglio federale, che le spese cagionate al cantone Ticino per mettere in piede le truppe in seguito all'ingresso della banda di Nathan, vengano sostenute dalla Confederazione. (*Progr.*)

Praga 11. Quest'oggi venne arrestato il segretario d'una Camera di sicurezza, presso il quale furono trovate delle armi e degli scritti, che proverebbero delle relazioni di alto tradimento all'estero ed all'interno. (*Gitt.*)

Parigi 11. Vengono indicate come erronee le voci corse di trattative fra le Potenze cattoliche, per mettersi d'accordo in prospettiva di un Conclave.

Quest'oggi ebbe luogo una seduta del centro destro e di parte del partito nazionale, nella quale si decise il mantenimento definitivo della Repubblica.

Anche Broglie verrebbe annoverato fra i convertiti.

Odessa 11. Il cholera va cessando. (*G. di Tr.*)

Berlino 10. La legge dei gesuiti è stata sanzionata dall'imperatore e tosto pubblicata nel giornale ufficiale.

Costantinopoli 10. La Rendita turca verrà iscritta quanto prima nella Borsa di Vienna. (*Lib.*)

COMMERCIO

Trieste 12. Granaglia. Si vendettero 1000 grani Ghirca Danubio a f. 8.40; 2000 st. grano Ghirca Odessa a f. 8.25 e 3000 st. granone Danubio da f. 5 e 5.25.

Oli. Furono vendute 400 orne Dalmazia in botti a f. 30 con soprascanti.

Corrispondenze pervenute ieri dal Levante, constatano il sempre migliore andamento regolare del pendente raccolto oleario.

Amsterdam 11. Segala pronta —, per luglio —, per agosto —, per ottobre 478.—, Ravizzone per novemb. 402.—, frumento —.

Berlino 11. Spirito pronto a talleri 23.28, per luglio 23.15, per luglio e agosto —, per sett. e ottob. 20.—

Breslavia 11. Spirito pronto talleri a 23 1/2, per luglio a 23 1/6, per luglio e agosto a 23 1/6, per sett. e ottob. a —.

Liverpool 11. Vendite odierne 10000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 11 1/8 Georgia 10 7/8, fair Dholl. 7 3/8, middling detto 6 3/4, Good middling Dhollerah 6 1/4, middling

fair detto 5 1/2 Bengal 5 5/16, nuova Oomra 7 13/16, good fair Oomra 8 3/4. Pernambuco 10 3/4, Smirno 8 3/4, Egitto 10 3/4, stabile.

Napoli, 11. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36.35, detto per consegne future 37.15, Gioia contanti —, detto par agosto 98.—, detto per consegne future 99.—

N. York 10. (Arrivato all'11 corr.) Cotoni 24.—, petrolio 22 1/4, detto Filadelfia 22 1/4, farina 7.—, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi 11. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.25, agosto 68.50, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirito: mese corrente fr. 51.75, agosto 52.75, 4 ultimi mesi 54.—, 4 prim. mesi 55.50.

Zucchero: disponibile fr. 71.70 bianco pesto N. 3 disp. 81.50, raffinato 159. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 luglio 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	752.8	751.9	752.5
Umidità relativa	51	55	76
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	0.4
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	25.6	27.7	22.6
Temperatura (massima)	32.5		
(minima)	19.0		
Temperatura minima all'aperto		16.7	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Francese 53.95; Italiano 66.15, Lombardo 475.—; Obblig. 257.—; Romano 122.—, Obbligazioni 175.—; Ferrovie Vit. Em. 201.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 8 1/3, Obb. tabacchi 475.—; Azioni 680.—; Prestito francese 84.50, Londra a vista 25.30.—; Aggio oro per. mille —.—; Consolidato inglese 92.9/16.

Berlino 11. Austriache 202.1/8; Lombardo 125.1/8; Azioni 197.1/2; Italiana 66.1/8.

Londra, 11. Inglese 92.3/4; Italiano 65.3/8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

FIRENZE, 12 luglio			
Rendita	72.37 1/2	Azioni tabacchi	728. —
" fine corr.	—	" fine corr.	—
Oro	11.65	Banca Naz. it. (nomina.)	—
Londra	37.27	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.50	Obbligaz. " "	229.50
Prestito nazionale	82.75	Buoni	533. —
" ex coupon	—	Obbligazioni cool.	—
Obbligazioni tabacchi	518. —	Banca Toscana	1609. —

VENEZIA, 12 luglio
La Rend. più sostenuta per fin. c. da 66.5/8 a 66.3/4 in oro, e pronta da 72.20 a 72.25 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.62 a l. —. Carta da fior. 37.65 a fior. — per 100 lire. Banconote austr. da 91.5/8 a 3/4, e lire 2.44 a lire — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		
Rendita 5 0/0 god. 1° gen.	72.20	72.20
GAMB. da	—	—
no corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1° ott.	82.70	81.80
Azioni italo-germaniche	624.—	625.—
Obbl. Strade-ferrete V. E.	218.—	215.50
da Sarde	224.50	225.—
VALUTE da	—	—
Pezzi da 20 franchi	91.65	91.65
Banconote austriache	243.50	244.—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—

TRIESTE, 12 luglio		
Zecchini Imperiali	5.31	5.32
Gorone	—	—
Da 20 franchi	8.86 1/2	8.88
Sovrane inglesi	11.15	11.17
Lira turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.65	108.75
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 190 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 10 luglio al 11 luglio.		
Metalliche 5 per cento	64.55	64.55
Prestito Nazionale	71.70	71.30
1860	104.40	104.—
Azioni della Banca Nazionale	850.—	845.—
del credito a fior. 200 austr.	327.40	327.50
Londra per 10 lire sterline	111.26	111.10
Argento	108.50	108.58
Da 20 franchi	8.88	8.85
Zecchini imperiali	5.33	5.34

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 13 luglio		
Frumento (stollito)	lit. L. 30.37	ad lit. L. 30.87
Granoturco	30.83	21.82
forato	19.00	19.80
Segala	12.40	12.50
Avena in Città	8.60	8.70
Spelta	—	29.—
Orzo pilato	—	19.75
da pilare	—	14.—
Sorgorosso	—	9.40
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Pagiuoli comuni	28.50	29.16
carnielli e schiavi	—	—
Fava	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme**

bacchi per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica anticipazione Lire 6 il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna. Per la sottoscrizione e Circolari dirigerli ad UDINE, dal Sig. Odo-rico Carussi rappresentante la Società, o per CIVIDALE dal sig. Luigi Spezzotti; GEMONA, dal sig. Rag. Sebastiano Vintani; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada. Milano, 25 maggio 1872.

33 FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Presso il Librale
ANTONIO NICOLA
DI UDINE

si trovano vendibili i seguenti libri:
Del giurati in Italia studi dell'avvocato Clemente Pizzamiglio, L. 6.
Manuale Chimica pratica ad uso degli Istituti e scuole del prof. A. H. Church L. 3.50.
La statistica giudiziaria penale del Regno d'Italia dell'avvocato Clemente Pizzamiglio cent. 60.

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di
PADERNELLO GIOVANNI
di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Pader-nello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativa industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.
2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.
3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.
4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.
5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.
6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.
7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.
8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.
9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.
10. Nell'aver a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scopinatura, colla sicurezza di avere in quella di scopinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contraltubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 377

3

Prov. di Udine Mandamento di Latisana
Il Municipio di Palazzolo
dello Stella

rende noto

Che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 23 luglio corr., si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, pubblico esperimento d'asta a schede segrete, colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870, sulla contabilità generale dello Stato per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese, giusta il relativo progetto dell'Ingegnere D. Pietro Barbarigo;

Che l'asta sarà aperta sul dato di it. l. 7632.76 e che il pagamento del prezzo di delibera verrà effettuato in tre uguali rate cioè la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza in seguito all'atto di collaudo;

Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di it. l. 760 in valuta legale;

Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse, potrà ordinare nuovi esperimenti restando nulla meno il miglior offerente obbligato a mantenere la sua offerta;

Che seguita la delibera si accetterà il miglioramento del ventesimo fino alle ore 12 del quinto giorno da quello della prima delibera;

Che il lavoro dovrà venir ultimato entro il termine di mesi sei dal giorno della consegna;

Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili, a chiunque, presso questo Ufficio Municipale, e che le spese d'asta, contratto e qualunque altra, relative all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 6 luglio 1872.

Il Sindaco

L. Gini

Giov. Tonizzo, Segr.

N. 380

1

Distr. di Tolmezzo Comune di Zuglio

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale li 3 luglio corr. per la Vendita di N. 4017 Pianta resinose, stimate l. 14848.46, di cui l'avviso 18 giugno 339, rimase aggiudicatario il sig. Antonio Dal Torso rappresentante la Ditta fratelli Dal Torso di Udine per l'importo di l. 14860.

Stante poi la riserva fatto nel giorno stesso e per gli effetti dell'art. 59, del Regolamento in vigore per l'esecuzione della Legge sulla Contabilità dello Stato si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 24 luglio andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori alla somma di l. 14860 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di l. 1486.

Zuglio 6 luglio 1872

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Avanti il R. Tribunale Civile di Udine

Riassunzione di Causa

L'avvocato Leonardo dell'Angelo residente in Udine Contrada Filippini N. 8 nuovo, procuratore e domiciliatario dei sigg. Giuseppe q.m. Paolo, Maria nata Chiappolin vedova del fu Bortolo per se e quale rappresentante dei minori Gio: Battà ed Elena q.m. Bortolo, e Luigi ed Antonio maggiori del detto fu Bortolo, tutti Prosdocimo di Ospedale di Gemona, notifica alla sig. Rosa Brisighelli vedova del fu Paolo Cargnelutti, per se e quale rappresentante del minore suo figlio Giorgio-Luigi q.m. Paolo Cargnelutti dimoranti in Cameral-Morovica, nell'Impero Austro-Ungarico, nonché al sig. Giuseppe Giorgio q.m. Paolo Cargnelutti ivi pure residente, ed al signor Giovanni Giorgio q.m.

Paolo Cargnelutti residente in Vienna d'Austria, all'Istituto Politecnico, di avere riassunto davanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine la Causa introdotta da Giuseppe e Bortolo Prosdocimo contro Paolo Cargnelutti davanti la preesistente Pretura di Tarcento colla Petizione 9 Gennaio 1861 N. 95 per pagamento di ex Aust. L. 14.000 ed altre somme, in complesso ex aust. L. 32279.90, in confronto di essi notificati e di altri coeredi del fu Paolo Cargnelutti, e di averli oggi citati a comparire entro 40 giorni, nei modi di legge, davanti il suddetto Tribunale, onde ivi la Causa si compia a procedimento formale, e sia decisa, notiziati della costituzione di procuratore fatta dagli Attori notificanti nella persona di esso Avvocato dell'Angelo come dal deposito dei Mandati verificato in Cancelleria al N. 438 L. R.

Udine li 10 luglio 1872

L'Usciere del Tribunale Civile e Correz.

di Udine

A. BRUSEGANI.

LE MALATTIE
dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovasi solamente presso depositi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 » » » » 4 mesi

a 6 0/0 » » » » 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

10

Il Direttore, Enrico Rava.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

16

ASSORTITO DEPOSITO

14

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe

in UDINE di macchine americane da cucire per

famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Ellas Howe jun.

Lincoln

Universa

a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, corsetti, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarne l'esecuzione.

Associazione Bacologica

VINCENZO DAINA E C

già VINCENZO DAINA e SAMBUCETY

Via Borromeli, N. 1.

SPEDIZIONE AL GIAPPONE

La sottoscritta Ditta apre le sottoscrizioni per la provvista di Cartoni Seme-Bachi per la coltivazione 1873 mantenendo le stesse condizioni degli scorsi anni. Il signor ALESSANDRO BEGNOTTI si recherà al Giappone per gli acquisti.

VINCENZO DAINA e C.

Le Sottoscrizioni si ricevono in MILANO, presso la Sede della Società; in BERGAMO, presso Luigi Begnotti. in PROVINCIA, presso gli incaricati.

7

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritratti ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

10

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei scorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei forestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e pella mitezza dei prezzi.

6

G. PELLEGRINI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Per l'allevam. 1873

Esercizio XVI

D. CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altre L. 4, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D. Carlo Orio, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIOVANNI fu VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

2

Restaurant in Venezia

ALLA

CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affina di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback.

14

ANTONIO DORICO proprietario.

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità

a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

13